


## NOTE TECNICHE

**Titolo originale:** The Florida Project
**Regia:** Sean Baker
**Sceneggiatura:** Sean Baker, Chris Bergoch
**Fotografia:** Alexis Zabé
**Musiche:** Matthew Hearon-Smith
**Montaggio:** Sean Baker
**Paese:** Stati Uniti d'America
**Anno:** 2017
**Durata:** 115 minuti

## CAST

**Brooklynn Prince:** Moonee
**Willem Dafoe:** Bobby
**Bria Vinaite:** Halley
**Christopher Rivera:** Scooty
**Valeria Cotto:** Jancey
**Aiden Malik:** Dicky
**Josie Olivo:** nonna Stacey

## LA NOSTRA RECENSIONE

Florida: un paese collegato agli ideali di sole, vacanza, ricchezza, bellezza e divertimento. Trovandosi sulla costa e avendo Disneyland al proprio interno, potrebbe essere la meta di un viaggio da sogno per molti.
Però la perfezione non ha casa in alcun luogo e questo raggiante Paese americano non fa eccezione. Proprio per questo motivo ci troveremo davanti ad una pellicola che piomba senza preamboli e senza chiedere permesso nella vita di tutti i giorni ad un motel non particolarmente curato, chiamato Magic Castle. Sono le vacanze estive e potrebbe essere un posto qualsiasi, in un anno qualunque: non ha importanza. Ciò che conta ai fini della storia è l'essere in Florida, ma soprattutto la quotidianità: esistenza semplice, pura, cruda, dura. Nessun abbellimento o finezza, seppure siano presenti una spensieratezza deviata e alcuni tocchi scenici che ondeggiano tra poesia ed ironia, oltre ad inquadrature che non ci permettono di perdere nemmeno un dettaglio.
Sarà in questo clima che raffigura fedelmente vite allo sbando, difficoltà economiche, sregolatezza, mancanza d'educazione, assenza di responsabilità e fragili rapporti che incontreremo e seguiremo Moonee, bambina di sei anni, assieme ai suoi amichetti e alla madre Halley. Una donna giovane, tenuta d'occhio dai servizi sociali, che non eccelle nei suoi compiti e che lascia totale libertà alla figlia. La scuola è finita e l'unico modello da seguire per la piccina è la mamma che non impone mai dei paletti: cosa fare tutto il giorno se non qualche (grossa) marachella?
La bambina è sempre sorridente, non coglie limitazioni o problemi e ha sempre idee e soluzioni alla sua portata. Sa essere decisa nonostante non capisca bene quello che succede ed è in grado di trascinare i suoi amici. Ci darà le vibrazioni di qualcuno che è cresciuto troppo in fretta, soprattutto quando la vedremo accanto alla madre, dove avremo la sensazione che siano coetanee.



All'inizio ci ritroveremo costretti a confrontarci e scontrarci con l'immagine che ciascuno di noi ha dell'infanzia, del rispetto per gli altri e sé stessi, e della consapevolezza delle proprie azioni. Inevitabile usare le nostre esperienze come metro di paragone, cadendo quindi in un piccolo tranello: è un mondo così lontano dal nostro e così fuori dalle nostre abitudini che siamo davvero relegati al ruolo di spettatore impotente, che osserva e subisce gli avvenimenti tanto quanto i protagonisti.
Col proseguire della storia, invece, dovremo combattere con emozioni gradualmente più spiacevoli, accompagnate da un costante senso di disagio. Le situazioni che vivono Moonee e Halley sono nel limbo tra il banale e il pericoloso, in una trasandatezza che fa male al cuore. Inoltre, sentire dei bambini dire certe parolacce o atteggiarsi in un certo modo non ci permette di dimenticare nemmeno per pochi momenti la situazione o il marcio di quello che stanno passando.
Le riflessioni non mancheranno: oltre all'infanzia rovinata e alle responsabilità mancate, anche le questioni riguardanti l'amicizia, la povertà e il "tentare il tutto per tutto" saranno onnipresenti e ci stuzzicheranno in continuazione, ma senza grandi scene. Il tutto si svolgerà con spezzoni chiari, precisi e per lo più espliciti, che non ci permettono di avere dubbi su quello che accade.
Il finale, invece, sarà l'ultimo grande contrasto della pellicola e per capirlo davvero ci richiederà di fare uno sforzo che il resto della storia non ci imponeva. Un invito è proprio quello di concentrarsi su quegli ultimi momenti, vera chiave di lettura della storia, per non rischiare di perdere il messaggio che dà un senso al film e che ci permette di andare oltre alla pura visione di qualcosa che potremmo trovare in un qualsiasi bassofondo.



Solo un indizio, per avviarsi nella giusta direzione: in un momento antecedente, Moonee sta parlando con una sua nuova amica e le mostra un grande albero deforme, dicendole: *"Sai perché è il mio albero preferito? Perché è caduto e continua a crescere"*.

**Maria Todesco**
redazione@cineverdi.it

## IL REGISTA



**NOME:** Sean Baker
**LUOGO DI NASCITA:** Summit (USA)
**ANNO DI NASCITA:** 1971

***Ultimi tre film:***

2015 • Tangerine
2012 • Starlet
2008 • Prince of Broadway

## L'ATTORE



**NOME:** Willem Dafoe
**LUOGO DI NASCITA:** Appleton (USA)
**ANNO DI NASCITA:** 1955

***Ultimi tre film:***

2018 • Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità
2018 • Aquaman
2017 • Seven Sisters

## INTERVISTA AL REGISTA

**Il tuo film non edulcora la realtà, ma c'è comunque un tono ottimista e speranzoso. Questo equilibrio era importante?**
Sì, non volevo che il pubblico fosse triste durante la visione, ma che sia consapevole del problema. Ci ho pensato molto durante tutte le fasi della realizzazione del film, perché se vai troppo in una direzione o nell'altra, anche solo di poco, potrebbe sembrare che tu sia insensibile o offensivo. Ci siamo affidati molto ai bambini: se il tutto è visto attraverso i loro occhi, il tono può rimanere leggero.

**C'è un vecchio detto hollywoodiano: mai lavorare con animali o bambini. Tu hai fatto entrambe le cose. C'è un fondo di verità?**
Penso di aver ottenuto buoni risultati, quindi le eventuali difficoltà sono accettabili. Avevo un'ottima *acting coach* per i bambini, ha lavorato da vicino con loro. Ovviamente ci sono dei momenti un po' folli, ma nel complesso è andata benissimo. Si dice anche che sia disastroso girare in 35mm con un cast di bambini, ma nel mio caso è stato un vantaggio, perché ho potuto spiegare che il rumore della pellicola corrispondeva ai soldi che stavamo spendendo, e di conseguenza erano più concentrati.

**A livello di casting c'è un buon equilibrio tra non professionisti e veterani come Willem Dafoe e Caleb Landry Jones. Com'è stata l'esperienza con loro?**
Favolosa. Quando hai a disposizione due attori come Willem e Caleb non c'è bisogno di dare troppe spiegazioni, al massimo si suggeriscono un paio di modifiche. Con i debuttanti bisogna tenerli per mano, e quando hai entrambi nella stessa scena devi trattarli allo stesso modo, come forma di rispetto. Penso inoltre che le due categorie si influenzino a vicenda. E rispetto ad altre esperienze con esordienti è andata molto meglio, perché in alcuni dei miei film precedenti non capivano per forza l'idea della continuità. Io sono abbastanza fissato con quel concetto, siccome sono io il montatore.

## CURIOSITÀ

La scena finale è stata girata di nascosto con un iPhone 6.

Tra le fonti di ispirazioni di Baker ci sono i cortometraggi della serie *Simpatiche Canaglie*, in cui le avventure dei bambini erano al centro della narrazione, nonostante fosse possibile percepire i problemi che contraddistingueva la Depressione americana.

Baker e Bergoch hanno ideato il personaggio affidato a Dafoe ispirandosi a John Manning, gestore di uno dei motel che si possono trovare lungo la US 192.

## PROGRAMMA LATITUDINI 2019

***Quattro film dedicati alle più significative e recenti pellicole internazionali***

1. UN AFFARE DI FAMIGLIA.....7 gennaio
2. COSA DIRÀ LA GENTE.....28 gennaio
3. UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA..25 febbraio
4. SEMBRA MIO FIGLIO.....25 marzo

Le proiezioni iniziano alle ore 20.45

Ingresso libero per i soci, 5 € per i non soci

## VOTI LATITUDINI 2019

1. Cosa dirà la gente.....4,03
2. Un affare di famiglia.....4,01

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 26 febbraio al 2 marzo, 20.45*
**FIRST MAN - IL PRIMO UOMO**
di Damien Chazelle
USA 2018, 141 min
ingresso riservato ai soci

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 5 al 9 marzo, 20.45*
**IL MAESTRO DI VIOLINO**
di Sérgio Machado
Brasile 2015, 102 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185